

# **CITTA' METROPOLITANA DI TORINO**

## **CONSIGLIO METROPOLITANO DI TORINO**

### **RESOCONTO STENOGRAFICO DELL'ADUNANZA XXV 28 luglio 2016**

Presidenza: Chiara APPENDINO

Il giorno 28 del mese di luglio dell'anno duemilasedici, alle ore 11.30, in Torino, piazza Castello n. 205, nella Sala del Consiglio Provinciale "E. Marchiaro", sotto la Presidenza della Sindaca Metropolitana Chiara APPENDINO e con la partecipazione del Segretario Generale Giuseppe FORMICHELLA si è riunito il Consiglio Metropolitan come dall'avviso in data 22 luglio 2016 recapitato, insieme con l'ordine del giorno, ai singoli Consiglieri e pubblicato all'Albo Pretorio on line.

Sono intervenuti la Sindaca del Consiglio Metropolitan, in qualità di Presidente, Chiara APPENDINO ed i Consiglieri:

Gemma AMPRINO – Alberto AVETTA – Mauro CARENA – Domenico CARRETTA – Eugenio GAMBETTA – Rosanna GIACHELLO – Antonella GRIFFA – Marco MAROCCO – Claudio MARTANO – Roberto MONTÀ – Cesare PIANASSO.

Sono assenti i seguenti Consiglieri: Vincenzo BARREA – Francesco BRIZIO – Dimitri DE VITA .

Partecipano alla seduta, senza diritto di voto, i Portavoce o loro delegati delle seguenti Zone Omogenee: Zona 2 "AMT OVEST", Zona 5 "PINEROLESE", Zona 6 "VALLI SUSA E SANGONE", Zona 7 "CIRIACESE – VALLI DI LANZO", Zona 9 "EPOREDIESE", Zona 10 "CHIVASSESE".



RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA XXV DEL 28 LUGLIO 2016

Il presente resoconto stenografico, redatto su n. 42 pagine interne, esclusa la copertina, è relativo ai seguenti documenti:

<b>NUM.</b>	<b>OGGETTO</b>	<b>PAG.</b>
1	Surrogazione Consiglieri Metropolitani decaduti. Prot. n. 17584/2016	5-8
//	Approvazione processi verbali sedute del Consiglio Metropolitan del 4 aprile 2016, 19 aprile 2016 – ore 9.00, 19 aprile 2016 – ore 11.30 e 4 maggio 2016.	9
2	Art. 193 c. 2 del D.lgs. 267/2000 e s.m.i. – Equilibri generali di Bilancio – Presa d'atto. Indirizzi conseguenti. Prot. n. 17851/2016	10-26
3	Convenzione per gli affidamenti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA per il periodo 1 luglio 2016 – 31 dicembre 2016. Approvazione. Prot. n. 10284/2016	27-28
4	Linea AV/AC Torino – Milano. Sub tratta Torino – Novara. Acquisizione di aree divenute sedime stradale e di competenza della Città Metropolitana di Torino e contestuale cessione di aree ora sedime ferroviario a favore di R.F.I. S.p.A. Prot. n. 11264/2016	29-30
5	Comune di Collegno: declassificazione e dismissione di un tratto di strada provinciale. Prot. n. 12444/2016	31-32
6	Servizio di distribuzione del gas naturale relativo all'ambito territoriale Torino 4. Schema di convenzione ex art. 30 D.Lgs. n. 267/2000 per la gestione in forma associata della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio. Approvazione. (U. PR. EURO 150.000,00). Prot. n. 13399/2016	33-35
7	Servizio di distribuzione del gas naturale relativo all'ambito territoriale Torino 6. Schema di convenzione ex art. 30 D.lgs. n. 267/2000 per la gestione in forma associata della procedura ad evidenza pubblica per l'affidamento del servizio. Approvazione. (U. PR. EURO 120.000,00). Prot. n. 13865/2016	33-35
8	Comune di Bobbio Pellice – Declassificazione e dismissione di un tratto di strada provinciale. Prot. n. 15607/2016	36-37
9	Approvazione stralcio Piano di alienazione 2016. Prot. n. 17830/2016	38-40



*(I lavori del Consiglio Metropolitanano hanno inizio alle ore 11.45)*

*Come previsto dall'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitanano, la Sindaca Metropolitanana apre la seduta e, accertata con l'assistenza del Segretario Generale la presenza del numero legale, come previsto dall'art. 6, comma 3, inizia la trattazione degli argomenti iscritti all'ordine del giorno.*

**OGGETTO: Surrogazione Consiglieri Metropolitanani decaduti.**

Prot. n. 17584/2016

La **Sindaca Metropolitanana** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



**APPENDINO – Sindaca Metropolitanana** : “Buongiorno a tutti. Apro il Consiglio Metropolitanano di oggi, salutando tutti e augurando buon lavoro. Il primo atto all'ordine del giorno prevede la discussione della deliberazione tecnica, che riguarda la surroga dei Consiglieri Metropolitanani decaduti. Procederei subito con l'approvazione di questa deliberazione e, con l'occasione, do la parola al Segretario Generale.”

La **Sindaca Metropolitanana** dà la parola al Segretario Generale.

**FORMICHELLA – Segretario Generale** : “Sapete bene che, per effetto delle nuove elezioni alcuni Consiglieri sono decaduti, mi riferisco ai Consiglieri Buttiero, Centillo, Cervetti, Genisio, Paolino e Tronzano. Nella lista dei non eletti sono presenti tre nominativi, rispettivamente Pinard Renzo, Gambetta Eugenio e Giachello Rosanna. Il candidato Pinard, però, nel frattempo ha cessato il mandato di primo livello, perché si è dimesso dalla carica di Consigliere Comunale del Comune di Chiomonte. Di conseguenza, i due nominativi disponibili sono: Gambetta Eugenio, Sindaco di Orbassano e Giachello Rosanna, Sindaco di Verolengo.

Con la deliberazione convalidiamo l'elezione e diamo atto che non ci sono motivi di incandidabilità e procediamo alla surroga dei due Consiglieri, i quali, dal momento successivo alla surroga, potranno prendere parte ai lavori del Consiglio.”

La **Sindaca Metropolitanana** dà la parola al Consigliere Metropolitanano Pianasso.

**PIANASSO** : “Sono lieto del risultato ottenuto dalla Sindaca Appendino, risultato che le ha consentito di diventare il Sindaco di Torino e, di conseguenza, il Sindaco Metropolitano. Auguro quindi alla Sindaca e ai due nuovi Consiglieri buon lavoro.

Mi ha fatto piacere che la Sindaca Metropolitana abbia voluto, questa mattina, prima dell’inizio della seduta Consiliare, incontrare i Consiglieri Metropolitan e altrettanto piacere mi fa nell’apprendere che voglia incontrare, dopo la seduta, i rappresentanti delle Zone omogenee, i quali sono i diretti interessati che si rapportheranno con lei e con il Consiglio Metropolitano.

Ho solo un paio di osservazioni da comunicare.

L’art. 8 del Regolamento cita quanto segue: “L’ordine del giorno è firmato e sottoscritto dal Presidente, sentita la Conferenza dei Capigruppo.” Abbiamo avuto modo di sollevare il problema già prima, con il Sindaco Fassino, perché la Conferenza dei Capigruppo non veniva mai convocata e l’ordine del giorno veniva formulato senza ascoltare i Capigruppo. Mi pare che il capobanda sia cambiato, ma non la musica, che è sempre la stessa.

Cito anche l’art. 4 del Regolamento.

Mi pare che questo Consiglio non sia convocato in forma urgente, quindi, le deliberazioni avrebbero dovuto pervenire almeno cinque giorni prima. Ieri, a mezzogiorno, ho ricevuto la deliberazione sul Bilancio, ben centoventi pagine di relazione. Di conseguenza, non mi sento in grado di esprimere delle considerazioni.

Parteciperò al voto delle deliberazioni che sono pervenute in tempo, per quanto riguarda le altre, quelle che ho ricevuto lunedì e ieri, non parteciperò al voto.”

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Ringrazio il Consigliere Metropolitano per l’intervento, legato sia all’ordine dei lavori sia alla deliberazione che discuteremo successivamente. Prendo atto delle sue considerazioni. Magari ne parleremo dopo, quando discuteremo della deliberazione sugli equilibri di Bilancio. Siamo in una situazione di emergenza ed abbiamo fatto il possibile. Le considerazioni del Consigliere Pianasso sono legittime. Per quanto riguarda i Capigruppo, avremo modo di confrontarci in maniera tale che ai prossimi Consigli potremo operare in maniera diversa.

Se non ci sono altri interventi, porrei in votazione la deliberazione.

Approfitto dell’occasione per ringraziare tutti i Consiglieri che, fino ad oggi, hanno lavorato per la Città Metropolitana, quei Consiglieri che oggi sono Consiglieri uscenti. Li ringraziamo per il lavoro svolto, un lavoro svolto con grande impegno seppure in presenza di grandi difficoltà.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la deliberazione il cui oggetto è soprariportato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 10  
Votanti = 10

Favorevoli 10

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 10  
Votanti = 10

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Ringrazio chi ha lavorato fino ad oggi, do il benvenuto ed auguro buon lavoro ai Consiglieri entranti.”

*(I Consiglieri Metropolitani Eugenio Gambetta e Rosanna Giachello entrano in aula)*

“Saluto, a nome del Consiglio, i Consiglieri entranti. Chi ha piacere di intervenire, come da vostra discrezionalità può prendere la parola, diversamente procediamo con l’ordine dei lavori.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Gambetta.

**GAMBETTA** : “Mi presento anche se mi avrete già sentito nominare. Mi chiamo Gambetta Eugenio, sono Sindaco del Comune di Orbassano. Saluto la Sindaca Metropolitana, tutti i colleghi Consiglieri qui presenti, e il personale della struttura che ho avuto il piacere di conoscere negli anni passati. La Sindaca, oggi, riceve un’eredità importante, non solo l’eredità della Città Metropolitana, che è un organismo giovane (di recente abbiamo assistito alla sua nascita), riceve anche l’eredità della Provincia di Torino nell’ambito della quale, negli anni passati, hanno lavorato Presidenti e Consiglieri di grande capacità e spessore politico.

Ho avuto il piacere di sedere in questi banchi, dal 2009 al 2014. Purtroppo ho assistito alla decadenza di un passaggio che ha impoverito l’autorevolezza e le funzioni di questo Ente. Spero che in futuro la Città Metropolitana sappia riacquisire quell’autorevolezza persa dalla Provincia di Torino. Questo Ente è ricco di professionalità ed esperienza, che mi auguro sia sfruttato al meglio.

Bisogna sempre ripetere che la politica non è il conflitto fra le persone, ma il conflitto delle idee, sempre nel rispetto delle regole e alla ricerca della miglior soluzione condivisa. Mi impegnerò in questo breve periodo a portare avanti questo obiettivo. Ringrazio la Sindaca e saluto tutti quanti.”

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Se non ci sono ulteriori interventi rinnovo i ringraziamenti a tutti i Consiglieri Metropolitan augurando nuovamente buon lavoro.”

**Approvazione processi verbali sedute del Consiglio Metropolitan del 4 aprile 2016, del 19 aprile 2016 – ore 9.00, del 19 aprile 2016 – ore 11.30 e del 4 maggio 2016.**

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Passiamo ora all’approvazione dei processi verbali relativi alle sedute del Consiglio Metropolitan del 4 aprile 2016, 19 aprile 2016 – ore 9.00, 19 aprile 2016 – ore 11.30 e 4 maggio 2016. Se non ci sono osservazioni tali verbali li diamo per approvati.”

~~~~~

*La Sindaca Metropolitana Appendino procede con l’approvazione dei Processi Verbali relativi alle sedute del Consiglio Metropolitan del 4 aprile 2016, del 19 aprile 2016 – ore 9.00, del 19 aprile 2016 – ore 11.30 e del 4 maggio 2016. Non essendo pervenuta alcuna obiezione, i Processi Verbali si considerano approvati.*

~~~~~

**OGGETTO: Art. 193 C. del D.Lgs 267/2000 e s.m.i. – Equilibri generali di Bilancio – Presa d'atto. Indirizzi conseguenti.**

Prot. n. 17851/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Abbiamo dovuto procedere in uno stato di emergenza, e per questo motivo mi scuso con tutti i Consiglieri se la deliberazione è arrivata soltanto ieri, però non si poteva fare diversamente, anche in virtù di ciò che sta accadendo a Roma (situazione che stiamo continuamente monitorando), e per motivi tecnici attinenti all’imbastire la deliberazione, un documento molto complesso inserito in un quadro altrettanto complesso.

La Città Metropolitana di Torino credo che oggi si trovi ad affrontare uno dei momenti più complessi della sua storia, seppur breve, se parliamo del periodo in cui è nata la Città Metropolitana (quindi non parliamo della Provincia). La riforma Delrio, che avrebbe potuto essere condivisibile nelle finalità politiche, visto che si parlava di semplificazione delle strutture dello Stato, secondo me ha ottenuto – l’ho detto più volte – un risultato aberrante sul piano politico e sul piano giuridico finanziario.

Oggi sono qui e presiedo questo Consiglio, non in virtù di una votazione popolare, sostanzialmente sono stata scelta solo dai cittadini di Torino. E questo credo sia un deficit di democrazia e di rappresentanza che ha conseguenze evidenti sulla buona amministrazione e sul rapporto che i cittadini dovrebbero mantenere con l’Ente territoriale metropolitano. Di questo prediamo atto. È un punto di partenza.

Spero che nei prossimi mesi, quando se ne presenterà l’occasione, anche su questo aspetto si possa intraprendere una battaglia politica.

Ho parlato di problema giuridico e di problema finanziario.

Sapete dei numerosi tagli. Chi è qui da più tempo della sottoscritta li conosce bene. Si tratta di tagli inseriti in un quadro normativo che ha ridotto le Città Metropolitane ad una situazione di quasi impossibilità di erogazione dei servizi essenziali. Basti pensare che quasi il 67% delle entrate proprie (come potete verificare dalla deliberazione) sono annualmente riversate allo Stato. Restano però in capo a questo Ente numerose ed importanti competenze, tra le quali ricordo la manutenzione delle scuole – ne parlavamo prima –, aspetto particolarmente urgente soprattutto dopo i noti fatti di cronaca; il riscaldamento delle scuole nel periodo invernale; la manutenzione delle strade e lo spazzamento della neve. Peccato, però, non vi siano le risorse per poter fornire ai cittadini della Città Metropolitana un servizio all’altezza delle tasse che pagano. Ho sempre sostenuto – e lo dico ancora oggi, con forza – che nel patto sociale vi sia un corretto

rapporto tra la pressione fiscale e i servizi forniti, tanto in termini di efficienza della Pubblica Amministrazione, quanto in termini di quantità.

Credo che in questo momento non si possa dire che questo patto sia sostenuto in modo corretto tra cittadini metropolitani e Città Metropolitana, nelle risorse a disposizione per erogare i servizi.

Ho iniziato a vedere i conti della Città Metropolitana soltanto da un mese e ovviamente mi considero una neofita e solo adesso ho iniziato ad avere piena contezza dello stato della Città Metropolitana. Non credo che oggi si debba iniziare a fare il gioco di “chi è responsabile e di che cosa” e quindi assegnare le colpe a qualcuno. Non è il mio interesse e non è quello che farò in questo mese e mezzo, un periodo particolare, in cui evidentemente non si svolgeranno ancora le elezioni.

Credo si debba cercare di gestire l'ordinaria amministrazione in un momento difficile, di emergenza, e credo si debba farlo tutti insieme. In questa deliberazione, infatti, non si tratta di prendere atto solo degli equilibri che permangono o non permangono. In questa deliberazione, evidentemente, diciamo che gli equilibri ci sono. Bisogna dire a gran voce – spero in modo corale, sarò la prima a farmi carico di questa battaglia politica – che le Città Metropolitane non possono essere considerate un peso, perché sono parte dell'architettura del nostro Stato e soggetti che erogano servizi indispensabili da rendere ai cittadini.

Oggi abbiamo una scelta da compiere: rispettare, in senso stretto, i dettami di una legge che destina la Città Metropolitana comunque ad una situazione molto difficile; sto parlando dei tagli strutturali. Come dicevo, si tratta di tagliare i servizi principali, ad esempio il riscaldamento nelle scuole, lo spazzamento della neve, la revoca di contributi concessi e non ancora rendicontati (quindi incidere molto sulla vita dei cittadini), oppure provare a dire no e far partire una battaglia nei confronti del Governo e in generale nei confronti dell'opinione pubblica, per far capire quanto sia importante la Città Metropolitana, quanto siano importanti i servizi essenziali che eroga, e quanto sia importante che questo Ente abbia i fondi necessari per poter, quantomeno, mantenere i servizi essenziali e soprattutto poter avviare una fase di rilancio. Non si tratta di sprechi. Quando si parla di spending review, si tende spesso a parlare che tutti i tagli sono applicati per eliminare gli sprechi. In questo caso non si tratta di una spending review che taglia gli sprechi, taglia le risorse necessarie per erogare i servizi che impattano sulla vita quotidiana dei cittadini.

Spero che questo Consiglio Metropolitan sia pronto a portare avanti la battaglia. A tal proposito mi sto muovendo con i Sindaci di altre città. Sto parlando di una battaglia che è già stata portata avanti. Come è scritto nella deliberazione proporremo una soluzione: l'utilizzo dei proventi derivanti dalle alienazioni immobiliari e l'avanzo destinato, almeno in parte, per il pareggio di entrate e spese. Porteremo avanti questa richiesta. È evidente, però, che questo non sia sufficiente. Ci permetterebbe una soluzione oggi, a fronte dell'emergenza, ma nel 2017 dovremo nuovamente tornare a lottare. Credo che sia questo il momento per provare a combattere una battaglia vera sul ruolo della Città Metropolitana, il ruolo che ricopre e che dovrà ricoprire nei prossimi anni.

È evidente che l'eventuale disimpegno del Governo nell'individuare una possibile soluzione determinerà la necessità di assumere scelte molto pesanti, che incideranno sulla vita quotidiana. Credo che oggi la scelta spetti a noi.

So bene che in quest'aula ci sono differenze politiche e so che non mancherà la dialettica. Amo la dialettica e spero che in quest'aula potremo parlarci francamente. Tutti però dobbiamo sapere che c'è una forte responsabilità nei confronti dei cittadini, con particolare riferimento ai servizi che devono essere erogati.

Prenderemo delle decisioni che incideranno sulla vita di una comunità. E non parlo solo della Città di Torino, mi riferisco anche ai Comuni limitrofi che, ogni giorno, affrontano delle difficoltà così come le affronta il Comune di Torino.

Mi auguro che in questa fase (da un mese e mezzo a questa parte), fase che ci accompagnerà fino al 9 ottobre p.v., prevarrà l'interesse generale e l'amore per questa Istituzione. Credo sia questo l'intento che unisce tutti noi, a prescindere dall'appartenenza politica di ciascuno.

Prima di illustrare la deliberazione comunico che è pervenuto un emendamento a firma dei Consiglieri del Gruppo "Città di Città". Chiedo al primo firmatario se voglia o meno illustrarlo. Procediamo con l'illustrazione della deliberazione, poi affronteremo l'emendamento, dopodiché seguirà il parere."

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, dott.ssa Roberta Doglione.

**DOGLIONE** : "La deliberazione si apre con una lunga digressione sulla situazione finanziaria che si è venuta a verificare, situazione che impatta sul Bilancio 2016 e che eredita la situazione degli anni pregressi.

I tagli dei trasferimenti erariali, dal 2012 al 2016, sono passati da circa 26 milioni di euro a 115 milioni di euro annui. Come diceva la Sindaca Appendino, ciò significa che oltre il 66% delle nostre principali entrate tributarie vengono girate allo Stato. Oggi incassiamo l'Imposta RC Auto, che viene totalmente girata. Il cittadino paga il 16% di RC Auto e gira totalmente l'introito allo Stato a cui si aggiunge una quota dell'Imposta Provinciale di Trascrizione.

Questa riduzione deriva dalle ultime due manovre finanziarie, ma la parte principale è rappresentata dal primo decreto delle spending review. Il problema che danneggia la Città Metropolitana, prima Provincia di Torino, è che i tagli dei trasferimenti vengono effettuati sulla base delle spese correnti. Il Governo non ha mai considerato il fatto che esistono realtà differenti. Le spese correnti, a Torino, sono elevate in considerazione del fatto che la Provincia di Torino è stata beneficiaria di funzioni delegate da parte della Regione (formazione professionale e politiche del lavoro), a differenza di molte altre realtà provinciali, che non ne hanno beneficiato. Questo non è mai stato depurato.

A fianco di questo fattore si aggiunge una graduale riduzione delle entrate tributarie. Le principali entrate tributarie, RC Auto e IPT, sono legate all'andamento congiunturale dell'economia, del mercato delle automobili ecc. C'è un terzo fattore.

La Regione, a fine anni '90, primi anni del 2000, ha riconosciuto dei trasferimenti per funzioni delegate per specifiche politiche di settore e per il funzionamento. Fino al

2009/2010, la Regione ha riconosciuto adeguate risorse e l'Ente si è strutturato in modo da poter gestire queste funzioni, dal 2011 si è scesi radicalmente, quasi azzerando i trasferimenti, pur permanendo i costi fissi delle strutture e del funzionamento. Tutto questo, negli anni, ha eroso quei fondi Provinciali magari destinabili ad altro.

La Regione Piemonte, a seguito di una sentenza della Corte Costituzionale dello scorso anno, che ha inficiato la legittimità di una parte del Bilancio Regionale del 2013 (laddove è previsto il taglio dei trasferimenti), ha riconosciuto l'impossibilità – e la scorrettezza sotto il profilo costituzionale – di assegnare delle funzioni agli Enti senza accompagnarle alle risorse occorrenti. La Regione, lo scorso anno, ci ha trasferito un recupero degli anni precedenti tale per cui siamo riusciti ad equilibrare i conti dell'anno scorso. Già il taglio dei trasferimenti dello scorso anno era molto considerevole, ammontava a più di 80 milioni di euro. Siamo riusciti a recuperare attraverso l'applicazione di un avanzamento straordinario, per un riaccertamento dei residui, attraverso questo contributo una tantum da parte della Regione, attraverso la rinegoziazione dei mutui. Tutto questo ha alleggerito il 2015, aggravando il 2016.

Nella consapevolezza di questa restrizione finanziaria abbiamo iniziato a chiedere le previsioni di Bilancio e da parte dei Servizi sono pervenute delle richieste di Bilancio che coprono le spese fisse e rappresentano un minimo di manutenzione ordinaria delle strade e delle scuole. Le richieste non erano elevate, anzi, sono decisamente inferiori rispetto alle richieste di sette, otto anni fa. Le entrate disponibili, meno queste richieste, evidenzia un buco di 27 milioni di euro, denaro che non si sa dove recuperare.

In sede ANCI è stato richiesto un emendamento che consentisse – considerato un'eccezionalità nell'attesa della ridefinizione del ruolo delle Città Metropolitane – la possibilità di utilizzare l'avanzo destinato per spese correnti. In Commissione Bilancio l'emendamento è stato bocciato e la Camera non l'ha approvato. Si sta operando su altri fronti per cercare di recuperare.

Se fotografo la situazione degli impegni assunti oggi con le previsioni del costo del personale a tutto il 31 dicembre, stipendi stanziati e pagati – ma limitiamoci all'analisi del 2016 –, le spese obbligatorie (rate, mutui ecc.), oggi, l'Ente, con le entrate previste, è in equilibrio. Al 31 luglio possiamo dire che l'Ente è in equilibrio, perché non ha una situazione di impegni assunti che sfiorino l'entrata, comprese anche le spese obbligatorie che andranno a maturare. Il problema è che da domani subentreranno altre esigenze di manutenzione, sgombero neve, riscaldamento, ecc. Sono state semplicemente formulate delle ipotesi, tenendo fisse le spese fisse. Ci sono ipotesi, tagliando il 10% alle utenze, il 20% al riscaldamento, il 30% ad altri servizi. Azzerando tutto e mantenendo gli stanziamenti dell'Esercizio Provvisorio, della manutenzione ordinaria delle strade e delle scuole, si potrebbe addivenire ad una situazione di predisposizione del Bilancio.

Secondo questo testo, però, significherebbe azzerare totalmente tutto il resto, significherebbe garantire gli stanziamenti attuali della manutenzione ordinaria strada e scuole, garantire le spese fisse, ma dal punto di vista contabile ci sarebbe un taglio del 20% sulla gestione calore, del 30% sui servizi informativi e l'azzeramento di qualsiasi altra spesa tra cui il taglio del 20% di servizi ausiliari per l'Ente. Per il resto si azzererebbe totalmente. L'Ente non sarebbe in grado di stanziare mille euro per una spesa discrezionale

– termine forse un po' forte –, diciamo per una spesa non obbligatoria, nel senso che non consegue ad un'obbligazione giuridica.

La deliberazione è strutturata in questi modi ed è ampiamente giustificata. Magari poi è molto tecnica, ma è incentrata sulle motivazioni che portano ad una situazione veramente particolare: il 66% delle entrate tributarie girate allo Stato. Lo stesso Ministero dell'Interno ammette l'impossibilità di sostenere le funzioni fondamentali e i servizi indispensabili.

Questa è l'illustrazione. Se domani mattina l'Ente chiudesse, naturalmente con le spese obbligatorie, rate dei mutui, imposte e tasse, TARSU, TASI e TARI, stipendi, sul Bilancio 2016 non ci sarebbero problemi (limitandosi al Bilancio 2016), a questo punto però gli stanziamenti... Siamo in una situazione di equilibrio e non di squilibrio. Si aprono due strade.

Stiamo ancora lavorando con il Ministero e con la Regione per cercare di trovare qualsiasi soluzione, artifici legali per recuperare delle risorse dalla Regione e dallo Stato. Se si riesce, si potrà parlare di Bilancio, in caso contrario occorrerà assumere le opportune decisioni politiche.”

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Ringrazio la dott.ssa Doglione e il Collegio dei Revisori dei Conti per il lavoro svolto.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Avetta.

**AVETTA** : “Do il benvenuto alla Sindaca e ai nuovi Consiglieri Metropolitan, Eugenio Gambetta e Rosanna Giachello. Abbiamo ascoltato con grande attenzione le considerazioni della Sindaca ed è apprezzabile l'approccio pragmatico con cui intende affrontare questo passaggio così delicato. Noi, con altrettanto pragmatismo, confermiamo tutta la nostra disponibilità a collaborare per garantire i servizi che l'Ente è tenuto ad erogare, altrimenti ci chiederemmo per quale ragione sia nato questo Ente (un aspetto che chiarirò). Cercherò di essere sintetico però sono necessarie alcune considerazioni che sono anche un po' programmatiche per il tempo che ci attende da qui al 9 ottobre p.v..

Sarà il Consigliere Metropolitan Carena ad occuparsi della lettura dell'emendamento, primo firmatario. Dalla deliberazione emerge un dato che ritengo abbia un valore politico. Il contesto rispetto al quale, il Consiglio Metropolitan, oggi, è chiamato ad adottare questa deliberazione, non è completamente diverso dal contesto con il quale ci siamo confrontati negli ultimi anni. Sono qui da alcuni anni, insieme ai colleghi Gambetta e Pianasso.

Oggi prendo atto con piacere che la Sindaca abbia intenzione di cercare qualsiasi strada per poter risolvere le situazioni che dobbiamo affrontare, però è evidente che ogni anno si è posto per noi all'orizzonte lo spettro del dissesto, del pre-dissesto, delle difficoltà che sembravano insormontabili. Poi, con pazienza, con fatica e con la competenza che contraddistinguono i nostri Uffici, e anche con un lavoro di tessitura di relazioni politiche, siamo sempre riusciti a scongiurare questo tipo di evento, che sarebbe drammatico per la nostra Città Metropolitana, in particolare per il nostro territorio.

La Sindaca mi pare che anche questa volta voglia procedere in questa direzione e noi intendiamo offrire tutto il nostro appoggio politico e istituzionale, così come abbiamo fatto negli esercizi precedenti. Prendiamo atto del fatto che ci dicitate che verranno garantiti i servizi essenziali, però mi corre l'obbligo precisare una questione. Ho già avuto modo di parlarne con la Sindaca. Parlo, per esempio, dello spazzamento neve e dei tempi, la garanzia che si possa tradurre in atti amministrativi.

Siamo nel mese di luglio, agosto, per ovvie ragioni, è un mese che nel calendario amministrativo non conta. Ci ritroveremo il mese di settembre a dover affrontare una serie molto significativa di appalti per lo spazzamento neve. I tempi sono molto ristretti, è evidente. Richiamo l'attenzione su questo fatto, perché al di là della questione formale per cui stipuliamo contratti di appalto, potrebbe incidere in modo significativo sulla concretezza dell'effetto dell'appalto che ci appresteremo a stipulare il mese di settembre. Fin qui abbiamo parlato della gestione ordinaria, ma ci attendiamo anche un confronto sul modello di Città Metropolitana che abbiamo in mente.

La riforma Delrio ci ha consegnato un Ente che, per sua natura, è un territorio politicamente neutrale, perché siamo un Ente di secondo grado, una grande unione di Comuni. Possiamo dire che siamo una grande Comunità Montana? Possiamo dire una cosa di questo tipo? Dove la differenza tra maggioranza e minoranza è un po' diversa dalla differenza tra maggioranza e minoranza che si ritrova nei contesti più classici ai quali siamo più abituati, come il Consiglio Comunale di Torino, i nostri Consigli Comunali, il Consiglio Regionale, o il Consiglio dell'ex Provincia, il modello precedente a cui eravamo abituati. In altre parole, indipendentemente dal risultato che otterremo il 9 ottobre, il risultato che consegnerà questo Consiglio Metropolitan, chiunque vincerà dovrà confrontarsi in modo istituzionale con i 315 nostri colleghi (siamo 314, più il Sindaco di Torino, ma sapete che Mappano sarà in controtendenza, perché a livello nazionale è prossimo a diventare Comune). Saremo quindi 315 colleghi, più il Sindaco di Torino, che si dovranno confrontare, 315 colleghi che attendono delle risposte da questo Ente, risposte sulla gestione ordinaria, peraltro ovvie (il minimo sindacale), e risposte sulla gestione di prospettiva.

Da un lato abbiamo i servizi di area vasta, cosa pensiamo sull'acqua, cosa pensiamo sui rifiuti, cosa pensiamo sui trasporti; sto citando i settori più importanti. Cosa pensiamo sulle questioni più puntuali, come il taglio dell'erba sulle strade, il taglio delle erbe nelle scuole, le manutenzioni ordinarie, l'assistenza tecnica ai Comuni. Ci sono 215 edifici scolastici che, a breve, saranno riempiti dai nostri ragazzi. Dall'altro lato abbiamo le politiche di prospettiva, quelle che interessano e sono la ragione stessa per cui abbiamo istituito la Città Metropolitana. Diversamente, ripeto quello che ho detto prima, non si capirebbe la ragione per cui, tutti insieme, abbiamo sostenuto una riforma come la riforma Delrio che ha istituito le Città Metropolitane, superando il modello precedente e su cui tutte le forze politiche, indistintamente, hanno messo in campo un'azione demagogica, nessuno escluso. Lo dico perché ho fatto parte di quel modello. Questo è bene che ce lo ricordiamo.

Quando parlo di politiche di prospettiva, mi riferisco in particolare alle funzioni che questa Città Metropolitana esprime, per esempio, sulle politiche relative ai finanziamenti europei. Siamo in corsa su tutta la programmazione transfrontaliera. Siamo l'unica Città Metropolitana che confina con la Francia, l'unica Città Metropolitana d'Italia che ha

questa opportunità, un'opportunità che deve continuare a sostenere. Ci sono due zone particolari (il territorio del Canavese e del Pinerolese) che, in sintonia con la Regione Piemonte, abbiamo candidato. Vorrei che mantenessimo quell'obiettivo, quell'orizzonte, le prospettive dell'Ente. Abbiamo politiche sulla Formazione Professionale, il che significa migliaia di posti lavoro sulle Agenzie di Formazione Professionale; le politiche di prospettiva sull'Istruzione, sull'Urbanistica, sulla Pianificazione strategica, che è l'elemento fondante di questa Città Metropolitana.

La Città Metropolitana nasce con una funzione fondamentale innovativa rispetto al modello precedente delle Province, ovvero il coordinamento dello sviluppo sociale ed economico. Le Città Metropolitane, come peraltro ha già ricordato la Sindaca Appendino, nascono in tutta Europa per essere motore di sviluppo economico. Contribuiremo ad una visione della Città Metropolitana che consenta di considerare questi temi come qualificanti le nostre competenze. Questi sono i temi che qualificano la Città Metropolitana. Per effettuare lo spazzamento della neve, così come il riscaldamento nelle scuole, bastano anche gli altri Sindaci, gli altri Comuni e probabilmente basta anche il Prefetto. Questo è l'elemento, sono questi gli obiettivi ed è questo l'orizzonte rispetto al quale la legge Delrio ha istituito la Città Metropolitana, altrimenti avremmo potuto essere un'area vasta come tutte le altre, così come l'area vasta di Biella, piuttosto che l'area vasta di Cuneo o l'area vasta di Asti. Non ci vedrei nulla di male e nessuna differenza.

Vorrei che questi orizzonti fossero l'elemento qualificante. Vorrei proporre questa impostazione, anche a tutela dei nostri dipendenti, della loro professionalità e delle loro competenze, maturate e cresciute in questi anni e che, non a caso, mettiamo a disposizione anche del resto della Regione Piemonte. In un recente accordo che negli ultimi mesi abbiamo stipulato con l'ANCI, c'è questa disponibilità sui fondi europei: mettere a disposizione anche delle altre Province la struttura della Città Metropolitana che si occupa dei fondi europei e di finanziamenti europei. ANCI ci ha chiesto una mano in questo senso. Vuole dire che le altre Province, ex aree vaste, si rendono conto di non essere in grado e percepiscono che la Città Metropolitana può essere a disposizione, così come la struttura si mette a disposizione per l'assistenza tecnica ai Comuni. Un lavoro importante che fa la Città Metropolitana e che, perché no, potrebbe anche fare per il resto della Regione, laddove sussistano le condizioni, le condizioni di un Ente che, strutturalmente, è considerato importante ed ha una propria rilevanza ed autorevolezza.

Pensiamo anche ai trasporti. Questa è una metafora interessante anche per misurare le condizioni di sviluppo di idea della Città Metropolitana. Chi abita ad Ivrea (parlo di casa mia) si sentirà sempre più metropolitano nella misura in cui potrà usufruire del servizio ferroviario metropolitano. Sappiamo, ed è un'istanza che abbiamo portato in Regione – su cui c'era il nostro impegno, che spero sarà confermato dalla Sindaca Metropolitana –, che Ivrea non è ricompresa nel servizio ferroviario metropolitano. Anche su questo dobbiamo confrontarci. Questa è una nostra attesa, un'attesa che abbiamo rivolto alla Regione.

Di recente abbiamo costituito l'Agenzia Regionale dei Trasporti. Insieme all'ing. Marengo e a tutti coloro che hanno collaborato, abbiamo preteso che in quello Statuto le scelte fossero formalmente definite in capo al Sindaco Metropolitano. Quella pretesa non è un caso; non abbiamo preteso che le scelte fossero in capo al Sindaco di Torino, abbiamo preteso fossero in capo al Sindaco Metropolitano, perché riteniamo che il tema dei trasporti

sia un tema fondamentale. Un po' come la Sanità per la Regione. Il tema dei trasporti è l'essenza stessa, la vita stessa della Città Metropolitana. Dobbiamo mettere tutti gli abitanti della Città Metropolitana nelle condizioni di raggiungere Torino, il cuore dell'Ente, in modo coerente, in modo moderno e adeguato ai tempi che stiamo vivendo.

Abbiamo preteso che nello Statuto ci fosse scritto che sarebbe stato il Sindaco Metropolitanano a compiere le scelte, proprio perché il Sindaco Metropolitanano dovrà confrontarsi con un'area più vasta rispetto all'area della Città di Torino.

Siamo contenti di leggere sul giornale che si ragiona sulla gratuità del biglietto per gli over 75, però vorrei sapere quando cominceremo a ragionare sulla linea tra Rueglio ed Ivrea, il TPL della Val Germanasca, che scende a Pinerolo, di qualsiasi altra linea del nostro TPL che consenta ai territori più periferici delle nostre valli, i più isolati, di essere collegati direttamente con il cuore pulsante della nostra città. Mi viene anche in mente il concetto di non sovrapposizione tra linea ferro e linea gomma, altro tema fondamentale su cui ci giochiamo la partita con i Fondi Regionali destinati al TPL, oppure cosa intendiamo fare della nostra rete stradale. La rete stradale è un altro elemento portante delle nostre funzioni fondamentali. Sappiamo che abbiamo una rete stradale di competenza Provinciale, una rete stradale che è stata trasferita dalla Regione Piemonte e oggi stiamo discutendo con la Regione per far ritornare all'ANAS parte di questa rete stradale, quella di competenza Regionale, ma attraverso quali modalità, a quali condizioni?

L'ANAS si impegna ad effettuare quegli interventi che oggi sono in corso, devono essere conclusi e che noi non siamo nelle condizioni di poter concludere? L'ANAS si impegna a prendere i nostri progetti, che sono lì pronti ed esecutivi, e realizzarli attraverso i propri finanziamenti? L'ANAS ci riconosce i progetti e gli interventi che abbiamo effettuato sulle strade in tutti questi anni prima che li si restituisca? Questi sono temi su cui dovremo esprimere qualche posizione. Avremo tempo e non ho dubbi che la Sindaca Appendino ci darà il suo conforto anche su questa questione, visto che la sua impostazione, come ho avuto modo di dire, mi pare un'impostazione apprezzabile e corretta. Queste, però, sono tutte tematiche che qualificano il ruolo della Città Metropolitana, che distinguono la visione della Città Metropolitana da un Ente che può provvedere all'ordinaria amministrazione; e a quel punto non c'è bisogno di chiamarsi Città Metropolitana e non c'è bisogno di riempirsi la bocca, come abbiamo fatto in questi anni, dicendo che le Città Metropolitane sono lente e contribuiscono allo sviluppo economico e sociale del territorio basta che ci chiamiamo area vasta come tutti gli altri, oppure inventiamoci un Ente e lavoriamo per un Ente, come abbiamo fatto in questi due anni, che davvero abbia autorevolezza e presenza sul nostro territorio. Lo stesso discorso vale anche per tutte le contingenze relative alle nostre società partecipate, cosa vogliamo fare in tutti i casi dove siamo presenti per mantenere quella presenza, per implementarla o per ridurla. In altre parole, siamo disponibili a lavorare per un Ente che non si accontenta di svolgere i compiti ordinari, non servirebbe a nulla e soprattutto – come ho già avuto modo di dire – sarebbe la sconfitta rispetto al progetto della Città Metropolitana (non il nostro progetto di Città Metropolitana) che ci è stato consegnato dalla riforma Delrio.

Ci sono tante questioni da affrontare e credo che il mese di settembre sarà il mese giusto per poterle affrontare, non dubito della buona volontà della Sindaca Appendino, che ho avuto modo di conoscere e di incontrare e mi ha confortato rispetto a questa visione. È evidente che vogliamo scongiurare che questo Ente diventi irrilevante nello scenario del

governo locale. Questo lo dico a tutela di chi ci ha creduto, a tutela di chi ha messo tanta passione in questo lavoro, a tutela di questo Consiglio Metropolitan, ma lo dico – e lo ripeto – a tutela dei nostri dipendenti che credono nella loro professionalità. Parlo dell'opportunità non solo di questa Città Metropolitan, parlo dell'opportunità che ha la Regione Piemonte di valorizzare al meglio la nostra professionalità e le nostre competenze. Possiamo farlo su tante tematiche, ne ho accennate alcune, ma non sono stato completamente esaustivo, ce ne sono anche altre. Mi scuso se ho dimenticato qualcuno, non me ne vogliano i settori che non ho citato, ma tutti dobbiamo considerarci un Ente importante. Se questa sarà la visione e l'impostazione che vogliamo impartire, su questa impostazione saremo assolutamente coerenti, partecipi e determinati nell'offrire il nostro contributo.”

La **Sindaca Metropolitan** dà la parola, per l'illustrazione dell'emendamento, al Consigliere Metropolitan Carena.

**CARENA** : “Auguro buon lavoro alla Sindaca Appendino, a tutto il Consiglio Metropolitan e a tutto il personale. Nell'illustrare l'emendamento, e ricollegandomi a quanto già sostenuto dalla Sindaca e testé dal Consigliere Avetta, faccio riferimento a quanto scritto nel punto 5 della deliberazione oggi in discussione. Svolgo un ragionamento per spiegare, in breve sintesi, per quale motivo questo emendamento sia necessario.

L'ultima parte del punto 5 recita: “In mancanza di adozione degli indirizzi di cui al punto precedente, il ricorso al provvedimento di cui agli artt. nn. 242 e seguenti del D.Lgs. 267/2000”, quello riguardante il Testo Unico delle leggi sull'ordinamento degli Enti locali. Gli artt. nn. 242 e seguenti sono gli articoli che recitano e regolamentano gli Enti strutturalmente deficitari, gli Enti dissestati.

Proponiamo un emendamento nel quale, il Gruppo Città di Città, in riferimento alla deliberazione prot. n. 17851/2016, sottopone all'attenzione del Consiglio Metropolitan quanto segue:

“Premesso che nel testo si fa esplicito riferimento alle procedure di cui all'art. 242 del T.U.EE.LL;

Considerato che l'auspicio del Consiglio Metropolitan – come peraltro espresso in delibera – è che sia possibile approvare quanto prima all'approvazione del Bilancio di Previsione 2016;

Si propone di eliminare dal deliberato il 4 punto di cui al capoverso n. 5...” cioè il riferimento al dissesto “... nonché di eliminare dalla premessa della delibera ogni riferimento alla fattispecie;

Si propone di rinumerare i punti 6 e 7 con i numeri 1 e 2 del deliberato e tutti gli altri punti residui in successione.”

Questo per dare un ordine che sia di una deliberazione tecnica, di approvazione degli equilibri. Tutto quello che è scritto in questa deliberazione e tutto ciò che sostiene può

andare a corollario e a completamento, ma è un commento. Oggi, il parere favorevole dei Revisori dei Conti ci consente di dire che gli equilibri, in questo Ente, ci sono.

Per toglierci, con grande franchezza da quelle che sono le ingessature di un emendamento e di quello che è la nostra richiesta, aggiungo una considerazione. Sul decreto Enti locali, rispetto agli altri anni, abbiamo 70 milioni di euro di sanzione di patto, a nostro favore; 26 milioni di euro di mancato raddoppio del taglio. Lo sbilancio attuale è di circa 50 milioni di euro. Se le alienazioni del patrimonio rientrassero nel pareggio, se la destinazione a entrata corrente dell'avanzo destinato ci consentisse di pareggiare, anche soltanto con la metà dell'avanzo destinato (53 milioni di euro), oggi, pareggeremo il Bilancio.

Sindaca Appendino chi le parla ha soltanto l'esperienza di un anno in questo Ente, ma ci siamo già trovati nelle stesse condizioni. Mi assumo la responsabilità di quello che dico. Erano condizioni più difficili. L'anno scorso, le condizioni del Bilancio, erano più critiche.

Allora, perché proponiamo questo emendamento? Perché nella deliberazione, giustamente, lei, Sindaca, ci propone e propone di dire: "Ci vogliamo credere?" Vogliamo dire al Governo, al legislatore: "Hai fatto gli Enti in questo modo, hai pensato ad una Città Metropolitana." Apro e chiudo subito una parentesi. Un amministratore è una persona che fa politica e che quindi cerca di cambiare le normative, ma è anche una persona che è capace, secondo me, di amministrare con i dati a disposizione, non con quello che vorrebbe, non raccontandoci quello che vorremmo sentire. Per dare delle risposte ai cittadini, bisogna cominciare a fare quello che qualunque cittadino vorrebbe fosse fatto in casa sua: i conti con la realtà. Ho questo quadro normativo; mi piace, non mi piace, si poteva fare di meglio. Oggi ho questo. Con questo quadro normativo, le Città Metropolitane sono state individuate come motore di sviluppo.

Scusate la franchezza. Non possiamo aspettare neanche il mese di settembre per parlare di appalti che riguardino lo sgombero della neve, la manutenzione e il riscaldamento nelle scuole. Sono temi che non ci hanno mai visti arrivare, in questa fase dell'anno, senza averli affrontati e previsti. Quindi c'è anche il fattore "tempo" su questioni assolutamente determinanti. Determinanti come Amministrazione, perché le problematiche delle strade, del soffitto di una scuola, dei fondi europei, del personale che ha subito il 30% della riduzione della spesa (così come previsto dalla legge), tutto questo è stato affrontato, l'abbiamo fatto. Ci siamo portati avanti, con delle competenze che a volte sono andate via, proprio perché c'è stato un quadro di terrore, proprio perché si è detto: "Qui si chiude"; proprio perché si è detto: "In questo Ente non c'è più futuro". Abbiamo trascorso un anno a dire che invece il futuro c'era. Abbiamo trascorso un anno a dire: "Prepariamo lo Statuto e nello Statuto mettiamoci le Zone omogenee, perché siano tutti rappresentati, perché sia davvero un insieme di tanti Comuni e non un Comune prevaricatore."

Abbiamo trascorso un anno a chiedere l'elezione diretta del Sindaco. Abbiamo chiesto che ci fossero le condizioni perché un qualsiasi piccolo Comune, delle nostre campagne, della nostra montagna, e le grandi e belle città abbiano pari dignità, un valore aggiunto gli uni alle altre. Torino non è la stessa cosa senza la Città Metropolitana e il territorio della Città Metropolitana, il quale a sua volta, non è la stessa cosa senza Torino.

Chiedo scusa per quanto sia accorato, però se uno lavora e ci crede, se si lavora con del personale e lo vede sacrificarsi, stringere i denti, mai sfiduciato neanche quando qualcuno dice: "Senti, ma perché sei ancora lì, vai a cercarti il posto da un'altra parte, tanto qui

comandano due o tre; tanto qui dichiareranno il dissesto; tanto qui bisogna scappare. Sai che i migliori se ne sono già andati? Sai che sono già via, cosa stiamo facendo? È inutile, alla politica non importa niente di quello che state cercando di tenere in piedi.”

Partendo persino dalla deliberazione successiva, il riordino del patrimonio, invece, io credo una cosa. Abbiamo cercato di trovare i soldi, si sono trovati e ci sono le condizioni. Non abbiamo svenduto la caserma o la Questura, perché bisognava far cassa e pagare gli stipendi.

Chiunque abbia nozioni di amministrazione e di Bilancio sa che quei soldi non si possono usare per pagare gli stipendi. L’ho fatto perché non ha senso che nel 2016, la Città Metropolitana sia proprietaria della Questura, l’ho fatto perché quei soldi devono essere destinati alle scuole, alle strade, ai progetti, devono essere destinati a chi, sul nostro territorio, svolge le attività.

Il nostro emendamento significa che ci crediamo. Se le condizioni saranno tali per cui per legge dovremo affrontare qualcosa che oggi non è assolutamente previsto, e credo non si verificherà di sicuro, bene, per legge l’affronteremo. Scriverlo in una deliberazione e votare, oggi, che ci stiamo preparando a un dissesto, secondo me significa mancare di rispetto a chi ci crede, a chi lavora e a chi, al di là dello stipendio (poco o tanto che sia), pensa che questo non sia uno “stipendificio”, ma un motore di sviluppo. Per il nostro personale e per i nostri cittadini, c’è bisogno di crederci e dare l’ultimo colpo di reni.

Ci sono questioni che vanno al di là della politica, ci sono dei momenti in cui si butta il cuore oltre la siepe, ci sono emendamenti che sembrano tecnici, ridotti ad una frase, ma che in realtà, Sindaca Appendino, vogliono trasmetterle un accorato appello perché tutti insieme ci si creda per poterci riuscire.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola, alla Consigliera Metropolitana Amprino.

**AMPRINO** : “Volevo intervenire nel merito di alcune osservazioni. Cito un piccolo esempio, perché partendo da quello, a volte, è possibile rendere chiaro un problema più complesso. Se una famiglia ha delle aspettative e delle progettualità, quelle progettualità si riescono a coltivare solo se si ha a disposizione il necessario che supera l’emergenza. Se una famiglia ha solo ciò che le basta per vivere alla giornata, ogni progettualità, che sia media o alta, di fatto, non può essere perseguita.

La riforma ha messo in campo una decina di realtà che dovrebbero essere il “faro attrattore” dell’Italia a livello europeo e internazionale, sono realtà molto importanti. In questa sala abbiamo avuto modo di dire che la Città Metropolitana di Torino è un unicum a livello europeo: si può andare a sciare e vedere il Museo Egizio, si può andare in riva a un lago e vedere una mostra di altissimo livello in uno straordinario palazzo ottocentesco. Questo potenziale, però, da parte dello Stato che la riforma ha supportato, ha bisogno di fondi.

Desideravo anche esprimere un’opinione sul personale. Come in tutti gli Enti, la voce del personale è una voce significativa. Il personale è una voce significativa, una spesa pubblica

motivata – scusate l'espressione – se effettivamente questo personale può dare – ed è assolutamente in grado di farlo – il meglio di sé. In caso contrario, il personale rischia di essere una spesa.

Siccome le persone che lavorano nell'Ente hanno davvero delle competenze straordinarie e, come in passato è stato ribadito più volte, sono un supporto preziosissimo per gli Enti locali (in realtà trasmettiamo questa voce alla Sindaca Appendino, ma più volte in questa sala è stato detto) dobbiamo chiedere che le Città Metropolitane siano messe in grado non di sopravvivere (perché questo non è il loro ruolo e non è neanche quello che premia il personale, né chi rappresenta l'Ente), ma che siano in grado, esattamente come la famiglia, di avere le risorse per perseguire una progettualità che premia il piccolo Comune del Moncenisio, così come la metropoli di Torino. Se le risorse saranno disponibili, le risorse umane ci sono, potremo raggiungere l'obiettivo.

L'augurio che rivolgiamo alla nuova partenza è proprio questo. Sappiamo che la Sindaca Appendino farà suo l'impegno nei confronti del Governo e dello Stato.”

**La Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitaniano Pianasso.

**PIANASSO** : “Ho ascoltato con attenzione gli accorati interventi che mi hanno preceduto. Voi ci credete, peccato che il Governo, la parte più importante, non ci creda. La Sindaca Appendino ha definito la riforma “aberrante”. È stata ancora brava a definirla così. Non è solo aberrante, perché con quella riforma si voleva solo fare demagogia. In quella riforma si doveva solo parlare della “casta”, dei Consiglieri Provinciali, perché abolendo le 3000 poltrone dei Consiglieri Provinciali si risolvevano i problemi dell'Italia.

La riforma Delrio non ha neanche pensato ai servizi, perché in quel momento faceva comodo dire “tagliamo 3000 poltrone.”

Quando ero Consigliere Provinciale certe volte mi vergognavo. Pensavo “anch'io faccio parte di questa casta e io non me ne sono mai accorto.” Le caste, forse, erano da un'altra parte, ma faceva comodo dire il contrario. Gli unici che non ci credono sono proprio loro, nonostante abbiano detto che dovevamo essere il motore di sviluppo. Ma quale motore di sviluppo? Puoi anche darmi una Ferrari, ma se non mi dai la benzina la Ferrari sta nel garage e non va avanti. Di cosa stiamo parlando? Abbiamo poche risorse e quelle poche ce le prende Roma. Sono anni che parliamo e ci diciamo le stesse cose, non prendiamoci in giro! Possiamo crederci e dire tutto quello che vogliamo, ma l'unico che non ci crede è il Governo. Queste sono riforme pasticciate.

Lo sappiamo benissimo cosa si diceva. Alle persone piaceva ascoltare queste cose. Si tolgono 13 miliardi di euro. Sapete di cosa si parlava in realtà? Si sarebbero tolti 30 o 40 milioni di euro, l'1,24% della spesa pubblica totale. Si parlava del nulla, eppure si è messa in campo una demagogia da paura. La riforma dei servizi e dei cittadini, a quelle persone non fregava niente. Ripeto, faceva comodo dire che si tagliavano le poltrone dei politici.

L'Amministrazione precedente, per carità, faceva il suo lavoro. Si andava nei territori a spiegare il Piano Strategico. Che poi un Piano Strategico duri tre anni... dovrebbe durare qualche anno in più. È inutile spiegare un Piano Strategico se non ho risorse a

disposizione. Cosa dico, se non abbiamo soldi per pulire le strade? Una volta si tagliava l'erba tre volte l'anno, adesso si fa una volta sola, altrimenti passano con il diserbante perché non cresca l'erba. Di cosa stiamo parlando?

Possiamo lanciare appelli accorati, ma quelli che non ci credono sono proprio quelli di Roma. Ci fanno morire un po' alla volta. Ci tolgono l'ossigeno, prima starò male, poi andrò in rianimazione e poi forse morirò. Praticamente è quello che vogliono.

Ho già parlato altre volte degli Uffici. Non vorrei che capitasse come è capitato due anni fa. Qualcuno ha fatto dei lavori per la Città Metropolitana e poi è stato pagato un anno e mezzo dopo. Parlo proprio dello sgombero neve. Le fatture, a volte, vengono rimpallate da un ufficio all'altro, vanno in Finanziaria, si torna alla Viabilità, poi c'è un altro cavillo e si torna in Finanziaria e di nuovo in Viabilità. Passano dei mesi e la gente va in difficoltà. Sindaca Appendino, le chiedo davvero se con gli Uffici riesce a fare un'opera di coordinamento, in maniera tale che queste persone non debbano pagarne le conseguenze.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Marocco.

**MAROCO** : “Buongiorno a tutti. Do il benvenuto ai due nuovi Consiglieri. Ho sentito e condiviso gli appelli degli altri Consiglieri. Non si può non essere d'accordo su quello che si è detto. Siamo seduti qui in quest'aula da due anni, lo ricordo a tutti. Nel corso di questi due anni abbiamo assistito, anche recentemente, allo spostamento del personale che hanno reso la Città Metropolitana anche più debole. Abbiamo assistito a scelte non condivise, scelte che adesso sono interessanti, condivisibili, quelle che sono state espresse oggi dai Consiglieri presenti. Richieste e desiderata che possono soltanto essere condivise, ma anche nell'auspicio di dire “Benissimo, una forza di maggioranza che governa la nazione, che governava la Provincia, ora spera – e noi ci uniamo a questo desiderio – che una forza di minoranza possa intervenire a Roma per sistemare una questione che, in due anni, non è stata ancora sistemata.” Parlo della riforma Delrio e dello strozzamento delle aree vaste e dei singoli Comuni.

Mi unisco a questa speranza dei Consiglieri presenti in quest'aula: poter intervenire, come forza politica e tutti insieme, per sistemare, finalmente, questo grosso problema che sta portando i nostri Enti locali allo schianto. Non è forse questo quello che vogliamo? No, non vogliamo questo. Non vogliamo che gli Enti si schiantino, vogliamo che i servizi vengano erogati e per farlo non possiamo pensare di strozzare e uccidere lentamente Comuni e Province.”

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Se non ci sono altri interventi, chiederei il parere tecnico agli Uffici e al Collegio dei Revisori sull'emendamento presentato.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Direttore dell'Area Risorse Finanziarie, dott.ssa Roberta Doglione.

**DOGLIONE** : “In qualità di Direttore dell’Area Risorse Finanziarie esprimiamo parere tecnico di regolarità contabile favorevole all’emendamento.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, dott. Fabrizio Pen.

**PEN** : “In qualità di Presidente del Collegio dei Revisori dei Conti, esprimiamo parere favorevole all’emendamento.”

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Ringrazio il Collegio dei Revisori dei Conti e la Dirigente, così come tutti i Consiglieri intervenuti. Credo che nei prossimi mesi potremo dibattere nel merito tutta una serie di spunti interessanti. Oggi, quello che ci unisce, è voler ridare dignità ad un Ente. Questo Ente deve disporre le risorse economiche per poter rispondere e garantire i servizi essenziali che devono essere erogati. Questo, evidentemente, significa anche avviare dei percorsi, in parte già avviati, di sviluppo e decisioni strategiche da parte dell’Ente. Piena disponibilità a partire dal mese di settembre per dare avvio a tutte le discussioni necessarie.

Questa deliberazione non è il semplice rinvio della scelta ai primi giorni del mese di settembre, voglio dirlo chiaramente. Rispondo al Consigliere Carena e al Consigliere Avetta. C’è piena consapevolezza del fatto che ci siano dei servizi che hanno necessità di partire per questioni tecniche. Ci stiamo attrezzando per far sì che i primi giorni del mese di settembre, in funzione di cosa riusciremo ad ottenere in questo mese e mezzo, non si creino disagi alle scuole e per lo sgombero neve. C’è piena consapevolezza della difficoltà, ma c’è anche piena consapevolezza del fatto che oggi vogliamo dare un segnale forte, che mi impegno a portare avanti in prima persona e spero che tutte le forze politiche facciano altrettanto. Non è accettabile che gli Enti locali come la Città Metropolitana siano una modalità esclusiva per recuperare delle risorse, che mancano al Governo, erogando e praticando continui tagli. Non è possibile oggi, non sarà possibile nel 2017.

So e apprezzo che sono stati compiuti sforzi importanti e difficili negli anni passati per chiudere i Bilanci, in situazioni davvero molto complicate. Come sapete, oggi non è possibile fare quello che è stato fatto l’anno precedente. È già avvenuto e il parere, a livello nazionale, è stato contrario nei riguardi di un emendamento che ci avrebbe permesso di poter coprire le spese correnti utilizzando il 50% dell’avanzo di amministrazione, mettendoci così in sicurezza. Questo emendamento non è stato approvato e quell’operazione straordinaria non possiamo applicarla. Si tratta però di lavorare su due livelli: lavorare nell’immediato, evidentemente per rispondere ad un’emergenza di risorse finanziarie per erogare servizi essenziali e mettere in campo un’azione politica importante, in un’ottica di medio lungo periodo.

Questa deliberazione mi sembra sia un forte segnale politico. Mi sembra anche ci sia un sostanziale assenso, un segnale politico che questa Città Metropolitana vuole darsi e vuole dare all’esterno. Mi impegnerò con la mia forza politica, con altri Sindaci e spero con voi Consiglieri, in maniera tale da portare avanti questa battaglia nel prossimo mese.

I primi giorni del mese di settembre vedremo i frutti di questa battaglia. Affronteremo un ragionamento e in base a quanto accaduto decideremo quali tagli attuare. Spero non ve ne siano. Lotterò e lotteremo per questo.

Mi sento di assicurare che c'è piena consapevolezza sull'importanza e la difficoltà di alcuni servizi, per esempio neve e scuole. Vogliamo assolutamente evitare si creino dei disagi.

Credo un'altra cosa. In questo Ente ci sono capacità, competenze e professionalità che hanno bisogno di essere valorizzate. Ridare dignità all'Ente significa ridare dignità a queste competenze (già ci sono, ma vogliamo rafforzarle), significa riassegnare un ruolo importante a questa Città Metropolitana. Da parte mia e da parte di tutto il Consiglio, c'è volontà di procedere in tal senso.

Auguro a tutti noi buon lavoro. Sarà una battaglia difficile, ma spero potremo combatterla insieme. I primi giorni del mese di settembre riprenderemo, con tutta la volontà costruttiva da parte mia e da parte di tutti i Consiglieri, i temi proposti oggi per rilanciare la tematica e continuare il percorso di importanza strategica di questo Ente, evidentemente un luogo di dialogo importante. Concordo con quanto detto dai Consiglieri Carena e Marocco quando dicevano che si parte da un deficit di democrazia, deficit che mi porta ad essere oggi Sindaco della Città Metropolitana senza essere stata votata.

Se in tal senso si pensa ad indirizzi politici da rivolgere al Governo, piena disponibilità. Ritengo sia anche questo un tema importante, che darebbe ancora più dignità all'Ente e maggior rappresentanza democratica.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Segretario Generale.

**FORMICHELLA – Segretario Generale** : “Le Organizzazioni Sindacali hanno segnalato che nella premessa della deliberazione c'è un errore di calcolo correlato ad alcune cifre. Ovviamente verificheremo il dato, ci confronteremo con gli Uffici e provvederemo. Si tratta della riduzione della spesa per il personale. Avete una tabella, metteremo i dati effettivi, quindi verificheremo. Si tratterebbe di un errore materiale, che provvederò a correggere d'ufficio. Volevo solo informare il Consiglio Metropolitanano.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti l'emendamento proposto dal Gruppo Città di Città il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.

Non partecipano al voto = 1 (Pianasso)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 11

Votanti = 11

Favorevoli 11

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà).

**L'emendamento risulta approvato.**

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, comprensiva dell'emendamento testè approvato, il cui oggetto è sottoriportato.

**OGGETTO: Art. 193 C. del D.Lgs 267/2000 e s.m.i – Equilibri generali di Bilancio – Presa d'atto. Indirizzi conseguenti.**

Prot. n. 17851/2016

Non partecipano al voto = 1 (Pianasso)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 11

Votanti = 11

Favorevoli 11

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà).

**La proposta di deliberazione prot. n. 17851/2016 risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testè approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	=	12
Votanti	=	12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**OGGETTO: Convenzione per gli affidamenti al CSI Piemonte per la prestazione di servizi in regime di esenzione IVA per il periodo 1 luglio 2016 – 31 dicembre 2016. Approvazione.**

Prot. n. 10284/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Dirigente del Servizio Sistema Informativo e Telecomunicazioni, dott. Filippo Dani.

**DANI** : “Il provvedimento che viene presentato prevede la proroga dell’attuale convenzione tra la Città Metropolitana e il CSI Piemonte fino al 31/12/2016. Il testo è il medesimo, già votato da quest’aula il mese di dicembre dell’anno scorso. Si tratta di una proroga contenuta temporalmente, perché la situazione di incertezza del nostro Ente, ma più in generale, la situazione di incertezza del settore dei sistemi informativi, fa sì che sia necessario tornare successivamente sulla questione. Faccio riferimento, in modo particolare, ad alcune disposizioni della Legge di Stabilità 2016 che hanno previsto l’obbligo, per l’approvvigionamento di beni e servizi informatici, di passare obbligatoriamente dai sistemi CONSIP o dai soggetti aggregatori. Ne prendiamo atto in questa deliberazione e diciamo che questo obbligo è in capo al CSI Piemonte, proprio perché il CSI Piemonte è già il soggetto aggregatore della domanda dei beni e servizi informatici per la Pubblica Amministrazione piemontese. Diciamo anche che le eventuali deroghe al sistema di approvvigionamento obbligatorio devono ugualmente essere gestite dal CSI Piemonte, così come sta già facendo.

In secondo luogo, la deliberazione si sofferma sulla recente introduzione della disposizione dell’ultimo Codice degli Appalti approvato. Gli affidamenti in house devono comunque avvenire rispettando i prezzi di mercato. A questo proposito viene citata una ricerca che abbiamo compiuto insieme alla Regione Piemonte e alla Città di Torino in seguito ad una gara esperita dalla Regione dalla quale si evince come i prezzi del CSI Piemonte risultino complessivamente allineati ai prezzi di mercato. Questa ricerca merita un successivo approfondimento, non solo tecnico, che avremo occasione di affrontare. Terzo e ultimo punto. La convenzione attuale si colloca in uno scenario che, come sapete, prevede una procedura di dialogo competitivo, procedura in corso, per la vendita dei rami operativi da parte del CSI Piemonte. Siamo quasi arrivati al termine della seconda fase. Il CSI Piemonte, a breve, dovrà informare i soci consorziati sull’esito di questa prima fase di confronto con gli operatori di mercato che hanno manifestato interesse all’acquisizione.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**Linea AV/AC Torino – Milano. Sub tratta Torino – Novara. Acquisizione di aree divenute sedime stradale e di competenza della Città Metropolitana di Torino e contestuale cessione di aree ora sedime ferroviario a favore di R.F.I. S.p.A.**

Prot. n. 11264/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



La **Sindaca Metropolitana** dà la parola alla Dirigente del Servizio Monitoraggio e sicurezza stradale, ing. Sandra Beltramo.

**BELTRAMO** : “La deliberazione proposta al Consiglio Metropolitanò riguarda l’acquisizione di aree divenute sedime stradale, di competenza della Città Metropolitana, e la contestuale cessione di aree, ora sedime ferroviario, nell’ambito della realizzazione della linea Alta Velocità Torino-Novara. Il periodo di realizzazione di queste opere, ovviamente, risale ai primi anni 2000. Nelle premesse sono citati tutti i riferimenti. Si parte dal 1990, con i primi contratti di programma sulla realizzazione delle tratte, per arrivare nel 1999 alla realizzazione del progetto da parte degli Enti attuatori e alla convenzione con la Provincia di Torino che riguardava la risoluzione delle interferenze. La linea ad Alta Velocità ha ovviamente interrotto molti dei collegamenti di ex Strade Provinciali. Di conseguenza, questo accordo procedimentale del 1999 regolava proprio gli aspetti patrimoniali.

Dal 2000 al 2005 molte di queste Strade Provinciali hanno subito delle grandi ristrutturazioni. Allo stato attuale, tutti gli attraversamenti stradali delle vecchie Strade Provinciali sono stati eseguiti e sono conformi alle normative vigenti. Molti di questi attraversamenti riguardano i Comuni di Settimo Torinese, Brandizzo, Volpiano, Chivasso, Mazzé, Verolengo, Boschetto e Rondissone.

La deliberazione si propone, in funzione dell’accordo procedimentale precedente, di regolarizzare la questione patrimoniale. Con questo atto potremo acquisire le aree di proprietà sulle quali insistono gli attuali sedimi stradali e retrocedere quelle pochissime particelle che sono diventate sedime ferroviario.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**Comune di Collegno: declassificazione e dismissione di un tratto di strada provinciale.**

Prot. n. 12444/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



La **Sindaca Metropolitana** dà la parola alla Dirigente del Servizio Monitoraggio e sicurezza stradale, ing. Sandra Beltramo.

**BELTRAMO** : “La deliberazione propone di declassificare e dismettere al Comune di Collegno un breve tratto dell'ex S.S. del Monginevro, dal confine del Comune di Torino (un tratto già dismesso negli anni '90 direttamente dall'ANAS) sino alla rotatoria di intersezione con la nostra S.P. n. 176 della Savonera. Il Comune di Collegno ci ha fatto pervenire la richiesta e la deliberazione di acquisizione, quindi esiste già l'accordo con il Comune.”

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Ringrazio per l'illustrazione. Comunico a verbale che non parteciperò al voto, perché pur trattandosi di un atto meramente tecnico potrei generare un potenziale conflitto di interessi.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

Non partecipano al voto = 1 (Appendino)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 11

Votanti = 11

Favorevoli 11

(Amprino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione risulta approvata.**



Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 1 (Appendino)

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	=	11
Votanti	=	11

Favorevoli 11

(Amprino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**Servizio di distribuzione del gas naturale relativo all’Ambito Territoriale Torino 4. schema di convenzione ex art. 30 D.Lgs n. 267/2000 per la gestione in forma associata della procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio. Approvazione. (U.PR. EURO 150.000,00)**

Prot. n. 13399/2016



**Servizio di distribuzione del gas naturale relativo all’Ambito Territoriale Torino 6. Schema di convenzione ex art. 30 D.Lgs n. 267/2000 per la gestione in forma associata della procedura ad evidenza pubblica per l’affidamento del servizio. Approvazione. (U.PR. EURO 120.000,00)**

Prot. n. 13865/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione le proposte di deliberazione i cui oggetto sono suindicati ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Segretario Generale.

**FORMICHELLA** : “Discutiamo unitamente i due documenti. Si tratta di due gare legate al gas. Non mi dilungo perché conoscete la questione. Sapete che la Città Metropolitana raggruppa due Ambiti Territoriali, l’Ambito Territoriale n. 4 e l’Ambito Territoriale n. 6, che coinvolgono numerosissimi Comuni, ed è capofila della gara per le nuove concessioni del gas. Con questi due atti stipuliamo la convenzione tra la Città Metropolitana e i Comuni per la definizione delle modalità di gara che, come sapete, ha dei costi interamente sostenuti dall’attuale gestore. Per quanto riguarda le gare del gas, la nuova modalità di gestione, di individuazione del gestore, richiede che il vecchio gestore si faccia carico dei costi. I 150.000 euro e i 120.000 euro che trovate nelle due deliberazioni, non sono a carico degli Enti, ma a carico del soggetto uscente. Se avete domande sono a disposizione, ma è un atto meramente tecnico.”

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Se non ci sono interventi procediamo al voto delle due deliberazioni testé illustrate.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione prot. n. 13399/2016, il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione prot. n. 13399/2016 risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione prot. n. 13399/2016 viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione prot. n. 13865/2016, il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione prot. n. 13865/2016 risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione prot. n. 13865/2016 viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**Comune di Bobbio Pellice – declassificazione e dismissione di un tratto di strada provinciale.**

Prot. n. 15607/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



La **Sindaca Metropolitana** dà la parola alla Dirigente del Servizio Monitoraggio e sicurezza stradale, ing. Sandra Beltramo.

**BELTRAMO** : “Anche questa deliberazione propone la declassificazione e la dismissione di un tratto di Strada Provinciale, in particolare nel Comune di Bobbio Pellice. Si tratta della S.P. n. 161 della Val Pellice, nel tratto terminale, gli ultimi 80 metri di Strada Provinciale che sono attualmente adibiti a parcheggio, in particolare fruizione della Conca del Pra. Il Comune di Bobbio Pellice intende gestire la regolamentazione di questo parcheggio. Abbiamo già ottenuto la deliberazione favorevole del Comune di acquisizione e potremo procedere.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 12  
Votanti = 12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione risulta approvata.**



Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti	=	12
Votanti	=	12

Favorevoli 12

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà – Pianasso).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

### **Approvazione stralcio Piano di alienazione 2016.**

Prot. n. 17830/2016

La **Sindaca Metropolitana** pone in discussione la proposta di deliberazione il cui oggetto è suindicato ed il cui testo si allega al processo verbale della corrispondente seduta Consiliare.



La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Direttore dell'Area Patrimonio e servizi interni, dott. Giovanni Monterosso.

**MONTEROSSO** : “Il Piano delle alienazioni, normalmente, costituisce allegato al Bilancio e di conseguenza viene approvato contestualmente al Bilancio stesso. Questa volta proponiamo l'approvazione del Piano delle alienazioni 2016, anche in pendenza dell'approvazione del Bilancio, perché riteniamo urgente dover avviare le procedure di vendita di un immobile economicamente molto importante la cui alienabilità è intervenuta il 21 luglio del corrente mese, di recente. Sto parlando della Caserma Bergia, immobile di nostra proprietà ubicato in via Santa Croce, 4 a Torino.

L'autorizzazione all'alienazione è intervenuta recentemente. Il procedimento è iniziato già qualche anno fa. Credo sia importante evidenziare che la motivazione che ci ha portato a proporre l'alienazione della caserma non attenga soltanto al fatto – senza dubbio importante – di introitare il relativo corrispettivo. Siamo consapevoli di non poter più mantenere correttamente questo immobile. Oramai i pochi fondi a disposizione sono necessariamente dirottati altrove. I costi, inoltre, per mantenere questo immobile erano esorbitanti.

Siamo convinti che l'alienazione dell'immobile da un lato porterà benefici alla Città Metropolitana, perché consentirà di introitare il corrispettivo e d'altro canto riteniamo che l'acquirente possa, con più risorse, tutelare meglio un bene così storicamente importante. L'autorizzazione all'alienazione di questo immobile, ovviamente, contiene dei vincoli in considerazione del pregio. Vi cito il più importante, che è un vincolo di destinazione dell'immobile. L'acquirente, chiunque sia, dovrà mantenere la destinazione dell'immobile ad Arma dei Carabinieri o comunque a destinazione pubblica istituzionale. In ogni caso, l'eventuale diversa destinazione pubblica istituzionale, ancorché pubblica istituzionale, dovrà essere preventivamente autorizzata dalla Sovrintendenza.

Il prezzo di 13 milioni di euro è stato periziato da noi. Su questo prezzo è già pervenuta una formale proposta di acquisto da parte del fondo I3 Patrimonio Italia, fondo gestito da INVIMIT, la società SGR, partecipata del Ministero delle Finanze. Teniamo a precisare che la Città Metropolitana – motivo per cui portiamo ora all'approvazione il Piano delle Alienazioni – procederà a bandire un'asta pubblica e

soltanto nel caso in cui all'asta pubblica non perverranno offerte migliorative rispetto alla nostra base d'asta, si procederà a prendere in considerazione la proposta di INVIMIT.

Per completezza di informazione vi dico che il Piano di alienazione 2016 contiene due reliquati stradali di modestissima entità, uno nel Comune di Bollengo e uno nel Comune di Fenestrelle. Riportiamo degli immobili, ancorché alienati nel corso del piano vendita del 2015, ma rogitati nel corso di quest'anno. Si tratta dell'immobile di Moncalieri, l'immobile di San Carlo Canavese e due immobili in Torino di cui uno erogato di recente in via La Salle. Nell'allegato B, il Consiglio Metropolitan prende semplicemente atto di un'obbligazione già assunta negli anni scorsi da parte della Città Metropolitana: il trasferimento di due immobili a favore della Città di Torino nell'ambito di un piano permuta a saldo zero. I due Enti si sono scambiati gli immobili per reciproca utilità nell'ambito del famoso trasferimento immobiliare previsto dalla legislazione in materia di sociale. Ribadisco, questo trasferimento tra i due Enti è a saldo zero.”

La **Sindaca Metropolitana** dà la parola al Consigliere Metropolitan Montà.

**MONTÀ** : “Nel rivolgere alla Sindaca Appendino i migliori auguri di buon lavoro, estendendoli anche ai nuovi colleghi Consiglieri, mi permetto di sottoporre all'attenzione del Consiglio Metropolitan e della Sindaca una questione relativa al Piano delle Alienazioni che attiene alla Città di Grugliasco.

Un'alienazione riguarda l'area di via Crea, che era stata oggetto di osservazioni nel percorso di revisione del Piano Regolatore Generale della Città di Grugliasco su cui, per coerenza rispetto al percorso che si sta compiendo all'interno del piano, chiedo di assumere una posizione circa la disponibilità o l'intenzione di procedere alla valorizzazione dell'area.

La seconda questione è più contingente ed attiene ad un'area destinata ad impianti sportivi che ha una storia un po' complicata, perché è di proprietà della Città Metropolitana, ma è stata data in comodato d'uso alla Città di Grugliasco e sconta ancora i vincoli di corso Marche; in pratica vive una situazione che, nella gestione, non consente di poter effettuare gli investimenti necessari. Su questa questione, visto che nei mesi precedenti si era maturato un percorso di ipotesi di alienazione, chiedo un indirizzo circa la possibilità di procedere ad una valutazione, oppure, successivamente, in ossequio alla previsione normativa ed adeguando il Piano delle alienazioni in vista del prossimo Bilancio, chiedo di poterne prevedere la cessione ed eventualmente di procedere a condizioni di messa a gara mediante concessione per un periodo congruo, periodo necessario per consentire di effettuare gli investimenti necessari per una proficua attività sportiva.”

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Prendiamo atto delle considerazioni. Ci sarà sicuramente modo di discutere nel dettaglio la questione nel mese di settembre, sviscerando tutti gli aspetti complessi di questa vicenda. Se non ci sono altri interventi, mettiamo in votazione la deliberazione così come illustrata.”



La **Sindaca Metropolitana**, non essendovi alcuno che domandi la parola, pone ai voti la proposta di deliberazione, il cui oggetto è suindicato.

Non partecipano al voto = 1 (Pianasso)

La votazione avviene in modo palese, mediante l'utilizzazione di sistemi elettronici:

Presenti = 11

Votanti = 11

Favorevoli 11

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà).

**La deliberazione risulta approvata.**

~ ~ ~ ~ ~

Successivamente...

La **Sindaca Metropolitana** pone ai voti l'immediata eseguibilità della deliberazione testé approvata.

Non partecipano al voto = 1 (Pianasso)

Sulla scorta della seguente votazione palese, mediante l'utilizzo di sistemi elettronici:

Presenti = 11

Votanti = 11

Favorevoli 11

(Amprino – Appendino – Avetta – Carena – Carretta – Gambetta – Giachello – Griffa – Marocco – Martano – Montà).

**La deliberazione viene dichiarata immediatamente eseguibile.**

~ ~ ~ ~ ~

**APPENDINO – Sindaca Metropolitana** : “Abbiamo concluso l’ordine del giorno. Chiudiamo la seduta del Consiglio Metropolitanano e ringraziamo tutti i Consiglieri Metropolitanani intervenuti.”

RESOCONTO STENOGRAFICO ADUNANZA XXV DEL 28 LUGLIO 2016

La Sindaca Metropolitana, ai sensi dell'art. 3, comma 3 del Regolamento per il funzionamento del Consiglio Metropolitan, chiude la seduta alle ore 13.15.

Letto, confermato e sottoscritto:

Firmato in originale

Il Responsabile dell'Ufficio  
"Stenotipia e Verbali"  
(Chiara Gili Chironna)

**Il presente resoconto stenografico è depositato agli atti in data 25/01/2017.**